SCHEDA SIMBOLO

EL PEDOCIN

BAGNO LANTERNA

LONTANO DA FUORI,
INTIMO DENTRO.

Costruito nella seconda metà del Settecento, il Pedocin è stato per secoli il bagno pubblico di Trieste, alimentato dalle acque del mare e da quella dolce del Ponterosso.
Un luogo essenziale per marinai, lavoratori e cittadini.
Un bagno, ma anche un luogo di socialità, chiacchiere e racconti.



VISTO DA FUORI

Un edificio semplice e solido,
affacciato sul mare.
Per molti, solo un luogo di passaggio.
Per chi lo conosce, un rifugio.



VISTO DA DENTRO

Acqua calda del Ponterosso,
pareti umide e voci ovattate.
Due mondi separati,
ma entrambi in cerca di pulizia e di dignità.



BAGNO LANTERNA

Il nome deriva dalla lanterna che illuminava il porto e il molo antistante.
Le acque calde arrivavano dalle sorgenti del Ponterosso, mentre l'acqua di mare entrava attraverso apposite canalizzazioni.
Un servizio pubblico fondamentale per la città.

DA SAPERE

- *Attivo fino agli anni '60 del Novecento.*
- *Era molto più di un bagno: un punto di incontro quotidiano.*
- *Il muro centrale separava rigorosamente uomini e donne.*
- *Qui si lavava il corpo, ma anche la fatica del lavoro, la salsedine e la polvere.*

DOVE SI TROVA

Alla base del colle di San Giusto, vicino al mare, come un piccolo porto segreto nel cuore di Trieste.



MEMORIE DAL PEDOCIN

"Là dentro, il rumore dell'acqua copriva le parole, ma non i pensieri.
Tutti uguali, nudi davanti all'acqua calda.
E fuori, Trieste correva."



OCCHIO DI MARCO

Marco osserva il Pedocin e pensa a quante storie ha ascoltato quel muro, a quante vite ha visto entrare e rinascere pulite.

